EFFETTI NEGATIVI DELL'INTRODUZIONE DI UNA CARBON TAX

La potenziale introduzione di una carbon tax da parte delle autorità nazionali o sovranazionali, applicabile a tutte le operazioni di Poste Italiane, rappresenta un rischio finanziario e operativo significativo per l'azienda, che potrebbe comportare un aumento dei costi e incidere sulla redditività.

DESCRIZIONE E TREND PRINCIPALE DI RISCHIO

Poste Italiane ha identificato un rischio significativo legato alle emissioni di CO_2, che potrebbe avere rilevanti implicazioni finanziarie e operative per l'Azienda. Negli ultimi anni, sono state condotte analisi dettagliate per misurare le emissioni nei tre ambiti principali: Scope 1, che include le emissioni dirette derivanti dalle attività aziendali; Scope 2, che riguarda le emissioni indirette associate al consumo di energia elettrica; e Scope 3, che copre tutte le altre emissioni indirette lungo la catena del valore.

L'introduzione di una carbon tax è una misura sempre più plausibile, concepita per incentivare le industrie a ridurre l'uso dei combustibili fossili e a investire in tecnologie più sostenibili. Questa tassa potrebbe essere imposta sia a livello nazionale che sovranazionale, con l'obiettivo di mitigare l'impatto ambientale e accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il contesto legislativo in rapida evoluzione suggerisce che, se il sistema di scambio delle quote di emissioni dell'UE (EU ETS) non riuscisse a raggiungere i propri obiettivi, l'introduzione di una carbon tax potrebbe diventare una realtà entro i prossimi cinque anni. Attualmente, l'EU ETS rappresenta il principale strumento dell'Unione Europea per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni nei principali settori industriali ad alto impatto.

L'implementazione di una carbon tax comporterebbe un aumento dei costi per i combustibili fossili e l'elettricità generata da queste fonti, con un impatto significativo sui costi operativi di Poste Italiane. Inoltre, il passaggio a fonti di energia rinnovabile potrebbe comportare costi aggiuntivi, poiché le spese per lo sviluppo delle tecnologie di generazione di energia pulita verrebbero probabilmente trasferite sul prezzo dell'elettricità acquistata.

POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE

IMPATTI:

- L'introduzione di una carbon tax avrà un impatto diretto sui costi operativi, poiché comporterà un significativo aumento dei costi dei combustibili fossili e dell'energia elettrica generata da queste fonti. Secondo le analisi delle tendenze di mercato post-COVID-19, il prezzo del carbonio potrebbe raggiungere i €100 per tonnellata entro il 2030, con una stima conservativa di €95 per tonnellata (BloombergNEF). In particolare, ipotizzando una potenziale applicazione della carbon tax alle emissioni di CO_2 Scope 1 e 2, queste saranno ridimensionate in funzione dell'obiettivo del Gruppo Poste Italiane di riduzione delle emissioni di CO_2 in linea con la metodologia *science-based* entro il 2030. Tale obiettivo prevede una riduzione delle emissioni da una baseline del 2020 di 129.190 tCO_2eq a 74.930 tCO_2eq nel 2030, con una diminuzione delle stesse di circa 54.260 tCO_2eq, pari al 42% in meno rispetto alle emissioni del 2020.
- Possibili costi legati all'aumento delle tariffe energetiche a cui si acquisterà l'energia, in caso di ribaltamento di tali costi da parte dei fornitori di energia sugli acquirenti.
- Aumento significativo del costo delle energie rinnovabili, incremento attribuibile ai costi di sviluppo delle tecnologie di generazione di energia pulita, che verranno probabilmente inclusi nel prezzo finale dell'elettricità acquistata da Poste Italiane. Di conseguenza, l'acquisizione di energia rinnovabile rappresenterà anch'essa una spesa rilevante, aggiungendosi ai costi già elevati derivanti dalla carbon tax.

PRINCIPALI METODI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Obiettivi per la transizione green:

Al fine di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, con particolare riferimento alle emissioni atmosferiche, e mitigare il potenziale impatto derivante dall'introduzione di una futura carbon tax, il Gruppo Poste Italiane ha sviluppato una strategia di transizione green articolata in obiettivi ambiziosi. Tra questi, in conformità con l'Accordo di Parigi e con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale entro 1.5°C, è stato adottato un target di riduzione delle emissioni totali del Gruppo del 30% entro il 2025, rispetto al valore di riferimento delle emissioni complessive del 2020. Inoltre, sempre rispetto alla baseline del 2020, è stato stabilito l'obiettivo di raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2030. Al fine di poterla raggiungere, il Gruppo ha anche adottato l'obiettivo di ridurre del 42% le proprie emissioni in Scope 1 e 2 entro il 2030, in linea con la metodologia *science-based,* rispetto alle emissioni del 2020.

Certificazioni e obiettivi di sostenibilità:

Poste Italiane ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma ISO 14001 e, come menzionato in precedenza, ha fissato l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli impegni internazionali di neutralità carbonica entro il 2030, anticipando significativamente le scadenze stabilite dall'Unione Europea.

Piano di rinnovo della flotta:

Dal 2019, Poste Italiane ha implementato un Piano di Rinnovo della Flotta mirato alla completa sostituzione dei veicoli utilizzati per il recapito postale con veicoli "green". Questa politica ha portato a un aumento della percentuale di veicoli ecologici dall'11% nel 2016 al 44,4% nel 2023, con l'obiettivo di sostituire entro il 2024 27.800 mezzi aziendali con veicoli a ridotto impatto ambientale e diminuendo, di conseguenza, del 40% le emissioni prodotte dalla flotta di recapito postale.

Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili:

Poste Italiane sta progredendo costantemente nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, come l'energia solare generata dai pannelli fotovoltaici installati sugli edifici aziendali, in linea con l'obiettivo di utilizzare almeno il 98% di energia proveniente da fonti rinnovabili entro il 2024. Inoltre, il Gruppo si impegna in iniziative specifiche volte alla riduzione dei consumi e all'efficienza energetica, come l'implementazione di illuminazione a LED in sostituzione delle lampade al neon.

DESCRIZIONE E TREND PRINCIPALE DI RISCHIO	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI METODI DI GESTIONE DEL RISCHIO
Trend: *Increasing* **Rischi impattati:** • Operativi • Strategici • Compliance • Reputazionali • ESG **SBU impattate:** • Servizi Assicurativi • Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione • Pagamenti e Mobile • Servizi Finanziari **Pilastri e temi materiali impattati:** TRANSIZIONE GREEN Impatti ambientali della logistica; Impatti ambientali degli immobili. FINANZA SOSTENIBILE Integrazione ESG nelle politiche di investimento; Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione. INTEGRITÀ E TRASPARENZA Lavorare con integrità e trasparenza. **Capitali impattati:** FINANZIARIO FISICO-STRUTTURALE INTELLETTUALE		**Progetto Polis:** Nell'ambito del Progetto Polis, Poste Italiane prevede di intraprendere iniziative presso gli Uffici Postali focalizzate sulla sostenibilità ambientale e sulla crescita sociale delle comunità. Questo include l'installazione di 5.000 colonnine di ricarica per veicoli elettrici e 1.000 impianti fotovoltaici, contribuendo significativamente alla riduzione delle emissioni di CO_2. **Collaborazioni e Impegni sul Cambiamento Climatico:** Attraverso le sue partecipate Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR, Poste Italiane ha riaffermato le sue collaborazioni con network internazionali sul cambiamento climatico, come Land Use & Climate della rete Ceres e Climate Action 100+, grazie alle quali è possibile sviluppare e implementare strategie che riducono le emissioni delle attività d'impresa. Inoltre, Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR valutano i Principal Adverse Impacts (PAI) delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Nel 2023, sulla base di queste valutazioni, è stato sviluppato un approccio sistematico per l'identificazione e l'implementazione di azioni di mitigazione degli impatti ambientali negativi, inclusi quelli legati alle emissioni di carbonio. Questo include la modifica delle strategie di investimento per salvaguardare settori sensibili e includere investimenti sostenibili, riducendo così le emissioni totali del portafoglio del Gruppo. A tal fine, inoltre, Poste Italiane ha adottato l'obiettivo di ridurre le emissioni totali del portafoglio in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e contribuire al cont, con l'intento di contenere il riscaldamento globale entro 1.5°C, raggiungendo il net zero target entro il 2050.